

## **1) Come stiamo?**

### **Come stiamo vivendo la nostra appartenenza alla comunità?**

Il periodo di stallo che stavamo vivendo dopo lo scioglimento del consiglio pastorale si caratterizzava già di una mancanza di comunicazione tra ambiti, il che è presto sfociato in una mancanza di slancio nella ricerca di attività nuove ed accattivanti, finendo con il limitarsi a portare avanti quello che si era sempre fatto.

La pandemia ha inevitabilmente accentuato la cosa, causando però reazioni diverse nei vari ambiti parrocchiali. C'è chi avendo attività che continuavano ad essere svolte (catechesi, liturgia) è andato avanti, confrontandosi con normative, sanificazioni, distanziamenti ecc. che ne hanno aumentato il coefficiente di impegno e stress; altri che invece hanno semplicemente fermato le loro attività non essendo ritenute fondamentali nella criticità della situazione e trovandosi al contempo in grande difficoltà nel trovare lo slancio per ripartire.

In comune per tutti gli ambiti c'è stata la mancanza di un incontro plenario tra tutti gli operatori appartenenti all'ambito per oltre un anno.

Lo spirito con cui tutti (e sono tanti se si pensa alle dimensioni della comunità) si danno da fare all'interno della parrocchia è comunque positivo. Alcuni dei termini usciti a riguardo sono "con orgoglio" "con piacere" "volentieri" "col cuore".

Dalle considerazioni, molto varie, si percepisce il valore del momento storico e la necessità di fare delle CP il fulcro del futuro della Chiesa. L'apprensione per la mancanza di coinvolgimento personale della maggioranza della popolazione e

la sensazione che le cose siano fatte per abitudine si mescolano con i grandi punti interrogativi legati al futuro, identificato all'unanimità nel progetto delle CP.

Tale progetto però non è chiaro alla maggioranza, che aspetta i riscontri pratici della vitalità della collaborazione. Si sta attivando il gruppo di riferimento parrocchiale, cercando di coinvolgere in questo tutte le sfaccettature di una comunità con molte caratterizzazioni.

## **2) Quali sono i talenti che riscontriamo nella nostra parrocchia?**

La parrocchia di Goricizza è riuscita a portare avanti con vitalità quasi tutti gli ambiti, grazie ad un buon numero di persone che si spendono nelle varie attività, da quelle più rilevanti ed evidenti a quelle meno enfatizzate ma comunque fondamentali per il proseguo della vita comunitaria.

Oltre agli ambiti canonici viene sottolineata la presenza della scuola dell'infanzia parrocchiale, dell'associazione culturale "corte Bazan" e dell'associazione musicale "Sante Sabide", che con le loro attività tengono unita la comunità e permettono di far vivere Goricizza anche a chi viene da fuori.

La presenza di un gruppo di pastorale giovanile che da anni porta avanti attività per la parrocchia e collabora con gli altri ambiti fa ben sperare per il futuro.

## **3) Fra i fedeli qual è il grado di recezione del progetto della Collaborazione Pastorale?**

L'impressione è che il progetto sia restato in una dimensione molto teorica e solo chi è direttamente coinvolto ha una visione chiara di quello che si stia diventando.

Per tutti gli altri c'è un senso di attesa che arrivino delle indicazioni su quale sia l'effettivo cambiamento che ne può derivare per le attività dei vari ambiti.

Viene sottolineato come siano anni che la nostra parrocchia collabora con Beano e Pozzo e come la catechesi sia già da un po' di anni in rete con Codroipo.

La speranza è che ci sia la capacità da parte degli organi della collaborazione di trasmettere in maniera chiara, attraverso una comunicazione efficiente, come fare i prossimi passi, per non rischiare che ciascuna anima della CP abbia una propria interpretazione e cammini in direzione diversa alle altre.

È stato percepito anche come gli stessi pastori delle nostre comunità abbiano letto in maniera diversa il cammino di collaborazione e abbiano agito in maniera differente tra loro.

#### **4) Cosa può offrire la nostra parrocchia alla Collaborazione Pastorale? Cosa può ricevere?**

Da quanto emerso nei punti precedenti, la parrocchia di Goricizza gode di buona vitalità in molti ambiti ed ha al suo interno delle strutture e delle competenze che possono essere utili alla collaborazione. Offre anche una esperienza ormai decennale di collaborazione con la parrocchie limitrofe e di conseguenza una abitudine ad aprirsi al confronto ed al dialogo.

Possiamo però anche ricevere molto, soprattutto dal diventare parte di qualcosa di grande. Certe proposte che una collaborazione così ampia può offrire sono sicuramente di caratura superiore a quanto rientra nelle nostre possibilità.

Emerge chiaramente un atteggiamento di attesa fiduciosa, e non di ansia, verso quello che sarà proposto e richiesto.

#### **5) Come immaginiamo la vitalità delle nostre parrocchie tra 10 anni?**

La mancanza di una guida spirituale per ogni parrocchia è uno degli scenari più probabili e ciò è un fatto ormai riconosciuto da tutti, ben consci di come il futuro della vita della nostra comunità sarà affidato in maniera in maniera molto più preponderante ai laici.

Il timore è che l'evoluzione sociale che stiamo vivendo, che ci porta sempre meno in relazione diretta con il prossimo, il disinteresse diffuso nella vita cristiana delle comunità e la futura necessità di uscire dalle mura della propria chiesa per vivere i sacramenti porteranno le parrocchie ad essere sempre meno frequentate e vissute da chi ci abita attorno.

La differenza la farà la capacità di restare nel solco di chi ci ha preceduto, mantenendo viva la fede e le tradizioni delle nostre comunità e la capacità di trasmetterle a chi ci segue, essendo i testimoni di una vita di fede solida e attiva.

#### **6) Chiesa e territorio**

##### **Ci sono nuove necessità, nuove sfide a cui la Chiesa deve rispondere?**

Ci sono nuove necessità, nuove sfide a cui la Chiesa deve rispondere?

La sensazione che emerge, soprattutto dai più giovani, è che la Chiesa non sia in grado di rappresentare una fetta sempre maggiore della società. La sfida maggiore è quindi quella di trasmettere all'esterno di essa, soprattutto verso i più giovani, un messaggio di fede moderno, che sappia condensare le proprie tradizioni secolari e le sfide più attuali di una umanità dinamica e cangiante.

Culture, fedi e tradizioni diverse si stanno affacciando ai nostri territori, portando con sé richieste e necessità importanti, che dobbiamo innanzitutto essere in grado di cogliere, e poi a cui dobbiamo dare delle risposte costruendo un dialogo basato sull'accoglienza ed il rispetto reciproco.

Abbiamo quindi bisogno di una Chiesa che sappia ascoltare il proprio territorio.

Nel nostro piccolo, la grande sfida sarà quella di tenere vive tutte le anime della nostra CP, evitando la tentazione di una collaborazione "Codroipocentrica". Grande attenzione dovrà quindi essere data alla costruzione di una CP che non faccia leva solamente sulla comodità della capacità logistica di Codroipo, ma anche cercando le occasioni per rendere protagoniste le chiese e le comunità più piccole.

Ed in questo Goricizza potrebbe diventare se necessario un laboratorio per la nascita e lo sviluppo di quegli ambiti da tempo sopiti (comunicazione, pastorale familiare e pastorale giovanile su tutti) cercando nuove strade percorribili da comunità simili e spunti per una realtà come Codroipo, le cui dinamiche interne sono profondamente diverse da quelle delle altre.

## **7) Altre riflessioni, idee e proposte...**

Viene ribadita la necessità di un percorso solido, che non lasci indietro nessuno, e costruito attorno ad una comunicazione precisa e capillare.

Una sfida importante in questo momento è quella di essere missionari con chi vediamo avvicinarsi alle nostre chiese, di avere attenzione nel coinvolgerli e farli sentire parte di una Chiesa viva.